



# Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2023 e nuovo paniere per l'anno 2024

*Febbraio 2024*



I NUMERI  
**di Bologna**  
metropolitana



I NUMERI  
**di Bologna**  
metropolitana

Questa pubblicazione analizza la dinamica inflattiva relativa all'anno 2023.

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

Fonti: alcuni pittogrammi sono stati creati da <https://publicdomainvectors.org/> e <https://fonts.google.com/icons>

---

Capo Area Programmazione e Statistica: Mariagrazia Bonzagni  
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu  
Redazione: Filomena Morsillo, Candida Ranalli

# INDICE



Glossario	4
Definizione di inflazione e indice dei prezzi al consumo	5
La rilevazione Istat	6
La struttura del Paniere	7
La validazione dei dati comunali	9
L'indice dei prezzi al consumo dal 2008	10
L'indice dei prezzi al consumo a Bologna negli ultimi 10 anni nelle 12 divisioni di spesa	11
L'indice dei prezzi al consumo sul territorio	12
L'inflazione ereditata dal 2022, propria e il trascinarsi al 2024 a Bologna	14
L'inflazione a Bologna per tipologie e aggregazioni dei prodotti del Paniere e sul territorio	15
La top ten dei rincari e delle diminuzioni	23

# Glossario

- **Beni alimentari:** generi alimentari (come pane, carne e formaggi), bevande analcoliche e alcoliche. I beni alimentari lavorati sono frutto di un processo di trasformazione industriale (come succhi di frutta, insaccati, surgelati); i beni alimentari non lavorati sono non trasformati (come carne e pesci freschi, frutta, verdura).
- **Altri beni:** beni di consumo ad esclusione di bei alimentari, energetici e tabacchi.
- **Beni durevoli:** autovetture, articoli di arredamento, elettrodomestici.
- **Beni non durevoli:** prodotti per la pulizia della casa, per la cura della persona, medicinali.
- **Beni semidurevoli:** abbigliamento, calzature, libri.
- **Servizi relativi all'abitazione:** servizi di riparazione, pulizia e manutenzione della casa, tariffa rifiuti solidi, canone di affitto, spese condominiali.
- **Servizi relativi alle comunicazioni:** telefonia e servizi postali.
- **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:** pacchetti vacanza, servizi di alloggio, ristoranti, bar e simili, mense, riparazione apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, servizi per abbigliamento, per igiene personale, servizi ricreativi e culturali, concorsi, lotterie.
- **Servizi relativi ai trasporti:** trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, manutenzione, riparazione, trasferimenti di proprietà e assicurazione di mezzi di trasporto.
- **Servizi vari:** istruzione, servizi medici, di assistenza, finanziari, funebri, professioni liberali e assicurazione infortuni.
- **Prodotti ad alta frequenza di acquisto:** generi alimentari, bevande alcoliche e analcoliche, tabacchi, affitto, beni non durevoli e servizi di pulizia e manutenzione della casa, carburanti, trasporti urbani, giornali, periodici, servizi di ristorazione, spese di assistenza.
- **Prodotti a media frequenza di acquisto:** abbigliamento, tariffe elettriche, acqua potabile e smaltimento rifiuti, medicinali, servizi medici e dentistici, trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, servizi postali e telefonici, servizi ricreativi e culturali, pacchetti vacanze, libri, alberghi e altri servizi di alloggio.
- **Prodotti a bassa frequenza di acquisto:** elettrodomestici, servizi ospedalieri e di trasloco, acquisto di mezzi di trasporto, apparecchi audiovisivi, fotografici, informatici, articoli sportivi.
- **Inflazione "ereditata"** nell'anno  $t$  dall'anno  $t-1$  è definita<sup>1</sup> come la variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno  $t-1$  e la media dell'anno  $t-1$ . In altre parole, se nel corso dell'anno  $t$  non si verificassero variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua risulterebbe pari all'inflazione ereditata.
- **Inflazione "propria"** dell'anno  $t$  è definita<sup>1</sup> come la variazione percentuale misurata tra la media dell'anno  $t$  e il dicembre dell'anno  $t$ . Essa rappresenta la variazione dell'indice generale dovuta alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno  $t$ .
- **Trascinamento** all'anno  $t+1$  è definito<sup>1</sup> come la variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno  $t$  e la media dell'anno  $t$ . In altre parole, il trascinamento non è altro che l'eredità, in termini di inflazione, che l'anno  $t$  lascia all'anno  $t+1$ .

# Definizione di inflazione e indici dei prezzi al consumo

L'**inflazione** è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Un aumento dell'inflazione corrisponde ad una situazione in cui aumenta la velocità di crescita dei prezzi, mentre una riduzione dell'inflazione si verifica nel caso in cui i prezzi, pur essendo in aumento, crescono a una velocità minore.

L'inflazione si misura attraverso la costruzione di un **indice dei prezzi al consumo**, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno, chiamato **paniere**.

L'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI, indice utilizzato per le rivalutazioni monetarie) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Oggetto di questa pubblicazione è **l'indice per l'intera collettività nazionale** (NIC).

Il NIC considera l'Italia come un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono molto differenziate.

Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche.

Fonte: Istat

# La rilevazione dei prezzi al consumo dell' Istituto nazionale di statistica (Istat)

La rilevazione dei prezzi al consumo è normata da leggi e regolamenti che la disciplinano e ne costituiscono il quadro normativo di riferimento e che definiscono i soggetti coinvolti (l'Istat e i comuni) e le loro funzioni.

È inoltre inserita nel Programma statistico nazionale che contiene l'elenco delle rilevazioni statistiche d'interesse della collettività e nell'elenco approvato annualmente con Decreto del Presidente della Repubblica contenente le rilevazioni soggette ad obbligo di risposta.

La rilevazione è mensile e i risultati vengono diffusi mediante un comunicato stampa sia a livello nazionale che a livello locale.

# La struttura del paniere per l'anno 2024

## PROSPETTO 1. STRUTTURA DELLA CLASSIFICAZIONE ADOTTATA PER GLI INDICI NIC E FOI. Anno 2024 (a)

### Anno 2024

12 divisioni di spesa

43 gruppi di prodotto

102 classi di prodotto

235 sottoclassi di prodotto

Livello di pubblicazione degli indici

315 segmenti di consumo

425 aggregati di prodotto

1.045 prodotti

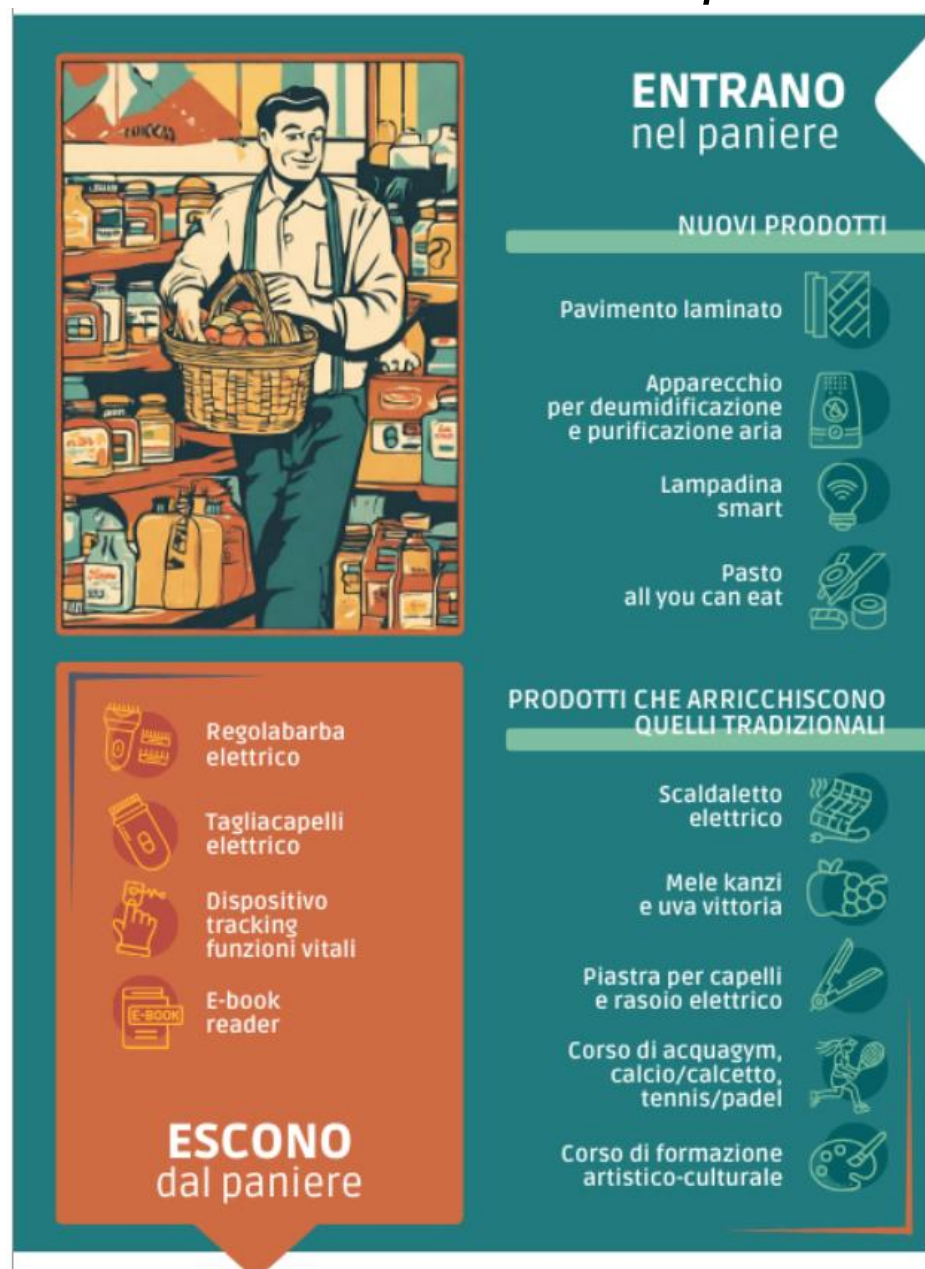
1.915 prodotti elementari

(a) Gli indici NIC sono diffusi con un livello di dettaglio che giunge ai 315 segmenti di consumo; per gli utenti che ne facciano richiesta sono disponibili gli indici dei 425 aggregati di prodotto.

Nel 2024, sono 79 i comuni che contribuiscono alla stima dell'inflazione per il paniere completo.

Sono 1.915 i prodotti elementari che compongono il paniere utilizzato per gli indici dei prezzi al consumo NIC e FOI, raggruppati in 1.045 prodotti e 425 aggregati di prodotto (nel 2023 1.885 prodotti elementari, articolati in 1.061 prodotti e 423 aggregati di prodotto). Le revisioni apportate sono di diversa natura e finalizzate a cogliere l'evoluzione dei comportamenti di spesa dei consumatori, tenendo presente che il paniere dei prezzi al consumo ha ormai raggiunto un livello di dettaglio e completezza tale da rendere relativamente contenuto il numero di prodotti che ogni anno entrano ed escono dalla rilevazione dei prezzi.

# Rilevazione territoriale per l'anno 2024



**A Bologna: oltre 590 punti vendita per circa 4.433 prezzi rilevati.**

Tra i nuovi prodotti del paniere 2024 rilevati dagli Uffici comunali di statistica, alcuni sono legati all'ampliamento della lista dei prodotti che rappresentano consumi ormai consolidati, quali le mele kanzi e l'uva vittoria, il pavimento laminato, il corso di acquagym, il corso di calcio o calciotto, il corso di tennis o padel e il corso di formazione artistico-culturale. L'introduzione nel paniere della lampadina smart e del pasto all you can eat permette di cogliere i cambiamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie.

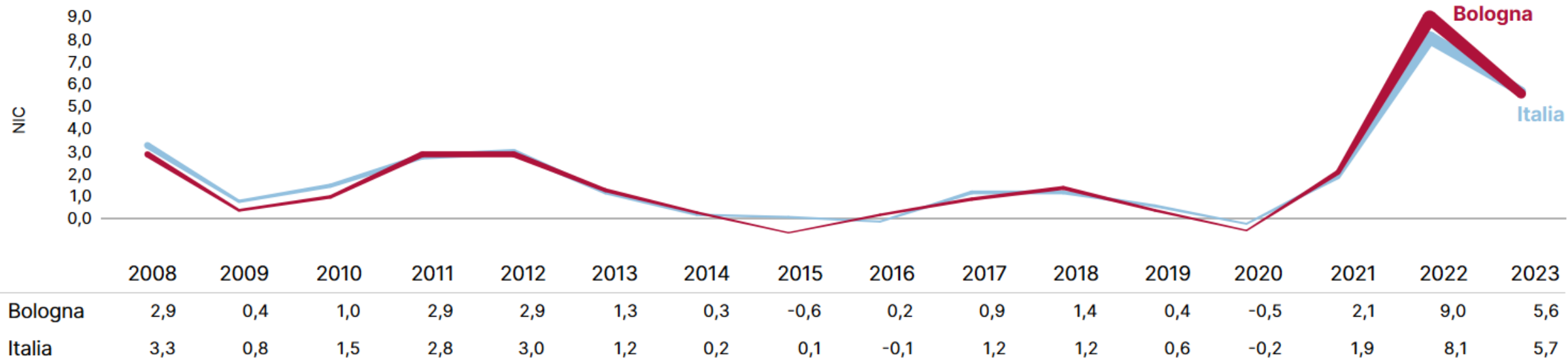


# La validazione dei dati rilevati dai comuni

In conformità alle disposizioni di cui all'art 4 della legge n. 2421/27, le commissioni comunali di controllo sono convocate mensilmente e composte nel seguente modo:

- il Sindaco o suo delegato, che la presiede;
- un ispettore del lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio;
- il dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio competente per territorio, o suo delegato;
- esponenti delle associazioni rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre;
  - CONFINDUSTRIA
  - CONFCOMMERCIO
  - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA
- esponenti delle associazioni rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro;
  - C.G.I.L.
  - C.I.S.L.
  - U.I.L.
- il responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore.

# L'indice dei prezzi al consumo NIC dal 2008

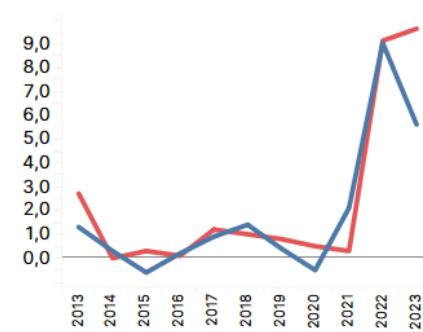


La natura ciclica dell'inflazione è ben evidente dall'analisi del suo andamento nel periodo che comprende le ultime grandi crisi economiche, quella iniziata a settembre del 2008, quella del 2012, che ha colpito principalmente l'Italia, e infine quella del 2020, l'anno della pandemia. I periodi di pressioni ribassiste (2009, 2015, 2020) si alternano a periodi di aumenti dei prezzi (2012, 2018, 2021, 2022), conseguentemente agli effetti della variazione dei modelli di consumo e agli squilibri tra domanda e offerta. In particolare nei periodi di significative contrazioni dei prezzi il gap negativo tra il dato di Bologna e quello nazionale è molto evidente. Nel 2023 si è registrata una netta diminuzione dell'inflazione dopo l'aumento decisamente più ampio dell'anno precedente. Principalmente la causa del rallentamento dei prezzi è stata il calo dei beni energetici (-0,8% in media d'anno nel 2023, a fronte del +57,2% del 2022 dati per Bologna). Il tasso medio annuale nazionale è del +5,7% e quello bolognese del +5,6%, leggermente al di sotto della media nazionale. Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (inflazione di fondo), i prezzi al consumo sono cresciuti del +5,1% (+3,8% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 5,3% (+4,1% nel 2022), per l'Italia, e del +5,3% (+4,3% nel 2022) e sempre +5,3%, (+4,7% nel 2022) per Bologna.

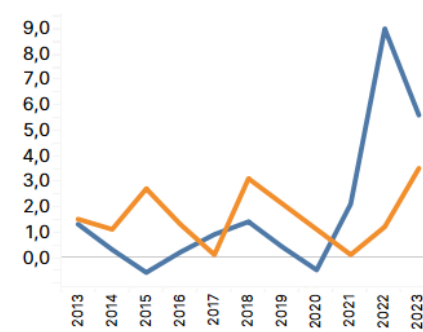
# L'indice NIC a Bologna negli ultimi 10 anni nelle 12 divisioni di spesa

La dinamica dell'inflazione per divisione di spesa mette in evidenza come nell'ultimo anno a sostenere l'inflazione siano state le divisioni **prodotti alimentari, bevande analcoliche** (da +9,1% del 2022 a +9,6%, peso medio della divisione 15%), nonostante un'attenuazione della loro dinamica tendenziale nella seconda metà dell'anno, la divisione **abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (da +39% a +2,5%, peso medio della divisione 14%), quella dei **servizi ricettivi e di ristorazione** (da +8,1% a +7,9%, peso medio della divisione 11%) e di **altri beni e servizi** (da +2,4% a +3,4%, peso medio della divisione 9,4%).

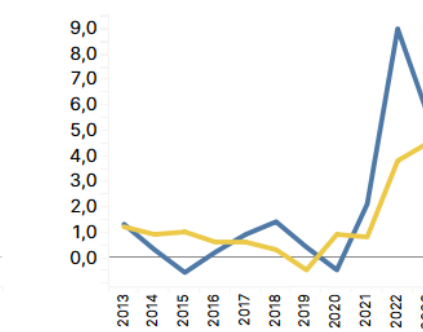
Prodotti alimentari, bevande analcoliche



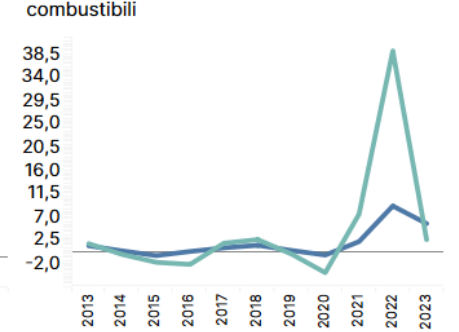
Bevande alcoliche e tabacco



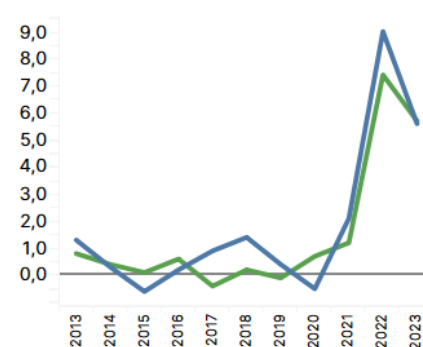
Abbigliamento e calzature



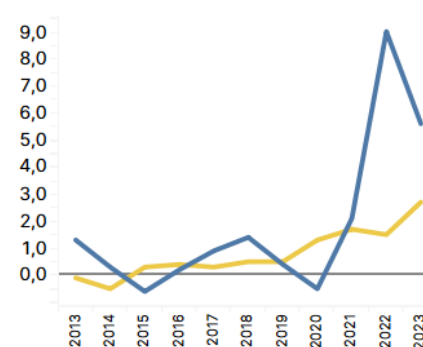
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili



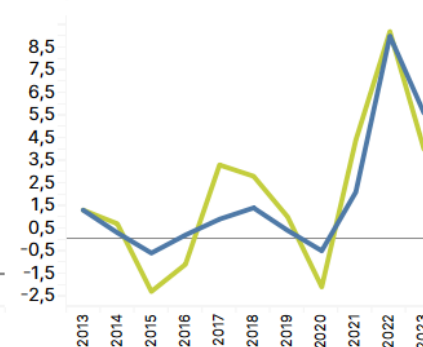
Mobili, articoli e servizi per la casa



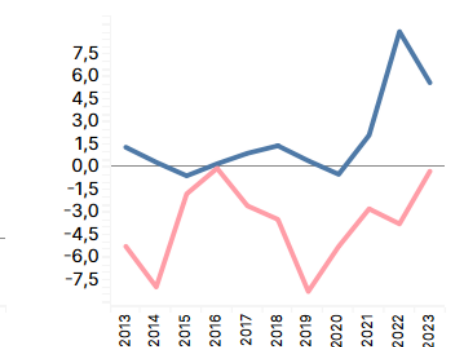
Servizi sanitari e spese per la salute



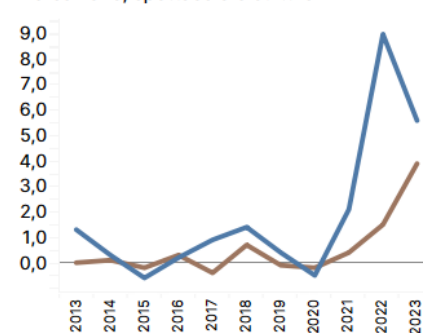
Trasporti



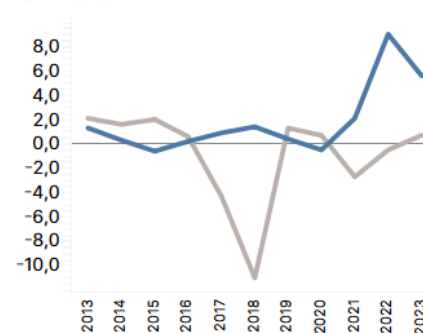
Comunicazioni



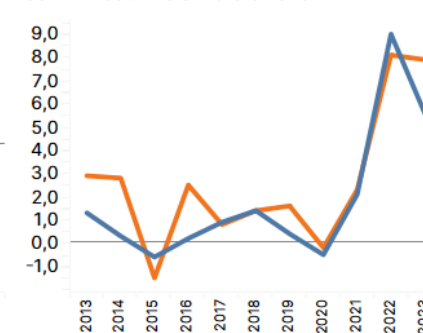
Ricreazione, spettacolo e cultura



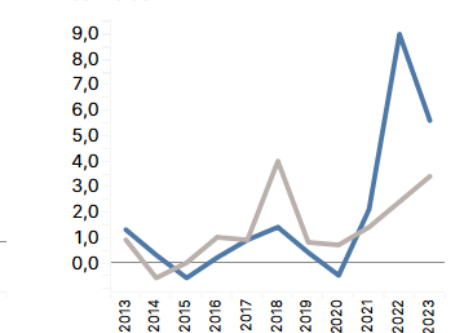
Istruzione



Servizi ricettivi e di ristorazione

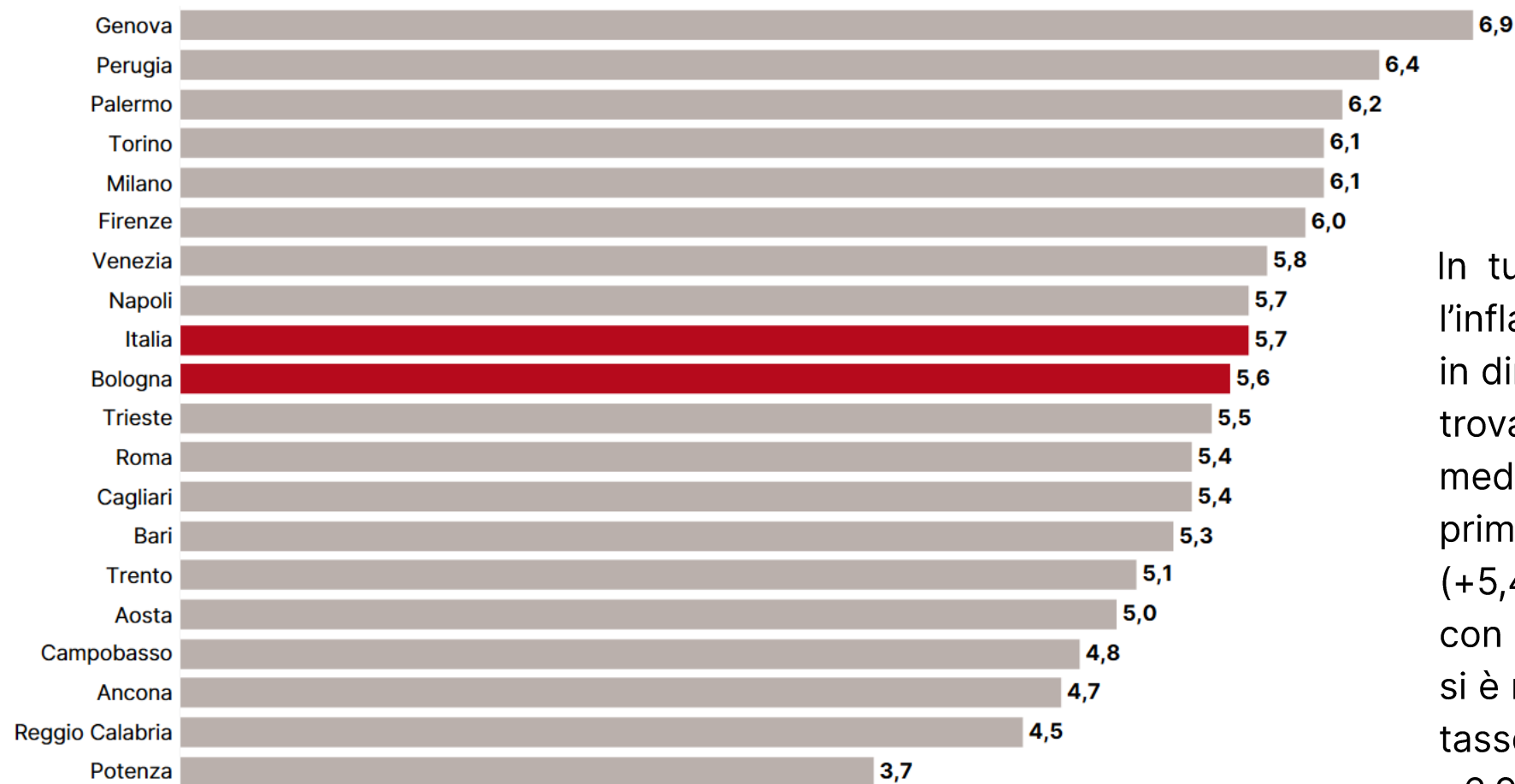


Altri beni e servizi



■ Indice generale .

# L'indice dei prezzi al consumo nelle principali città italiane



A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati de L'Aquila non vengono diffusi e per Campobasso si ha solo l'Indice generale.














In tutte le principali città italiane l'inflazione media nel 2023 risulta in diminuzione. Bologna (+5,6%) si trova leggermente al di sotto della media nazionale (+5,7%) subito prima di Trieste (+5,5%) e Roma (+5,4%). Il tasso più contenuto, con un'inflazione media al +3,7%, si è registrato a Potenza; mentre il tasso medio più elevato pari a +6,9% a Genova.

# L'indice dei prezzi al consumo nei capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna



In Emilia-Romagna si registra un tasso medio per il 2023 pari a +5,2%, in diminuzione rispetto al 2022 che ha visto il tasso medio al +8,4%. Anche tutti i capoluoghi di provincia registrano tassi medi con il segno positivo e in deciso calo rispetto al 2022; Bologna si colloca al di sopra della media regionale (+5,6%) insieme a Modena e Ravenna che registrano il tasso medio più elevato (+5,7%). Il tasso medio più contenuto è invece a Reggio Emilia (+4,4%).

# L'inflazione ereditata dal 2022, propria e il trascinamento nel 2024 a Bologna

Divisione	NIC 2023	Ereditata dal 2022	Inflazione propria	Trascinamento al 2024
Indice generale NIC	<b>5,6</b>	 4,8	0,8	0,2
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	<b>9,6</b>	 5,5	3,9	1,4
Bevande alcoliche e tabacco	<b>3,5</b>	 0,8	2,6	-0,2
Abbigliamento e calzature	<b>4,5</b>	 1,7	2,8	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	<b>2,5</b>	 22,8	-16,5	-3,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	<b>5,7</b>	 2,9	2,7	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	<b>2,7</b>	 0,8	1,9	0,4
Trasporti	<b>4,0</b>	 0,7	3,4	0,2
Comunicazioni	<b>-0,3</b>	 -0,7	0,4	-3,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	<b>3,9</b>	 2,7	1,1	0,6
Istruzione	<b>0,7</b>	 0,2	0,5	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	<b>7,9</b>	 1,5	6,3	0,2
Altri beni e servizi	<b>3,4</b>	 0,4	2,9	1,8

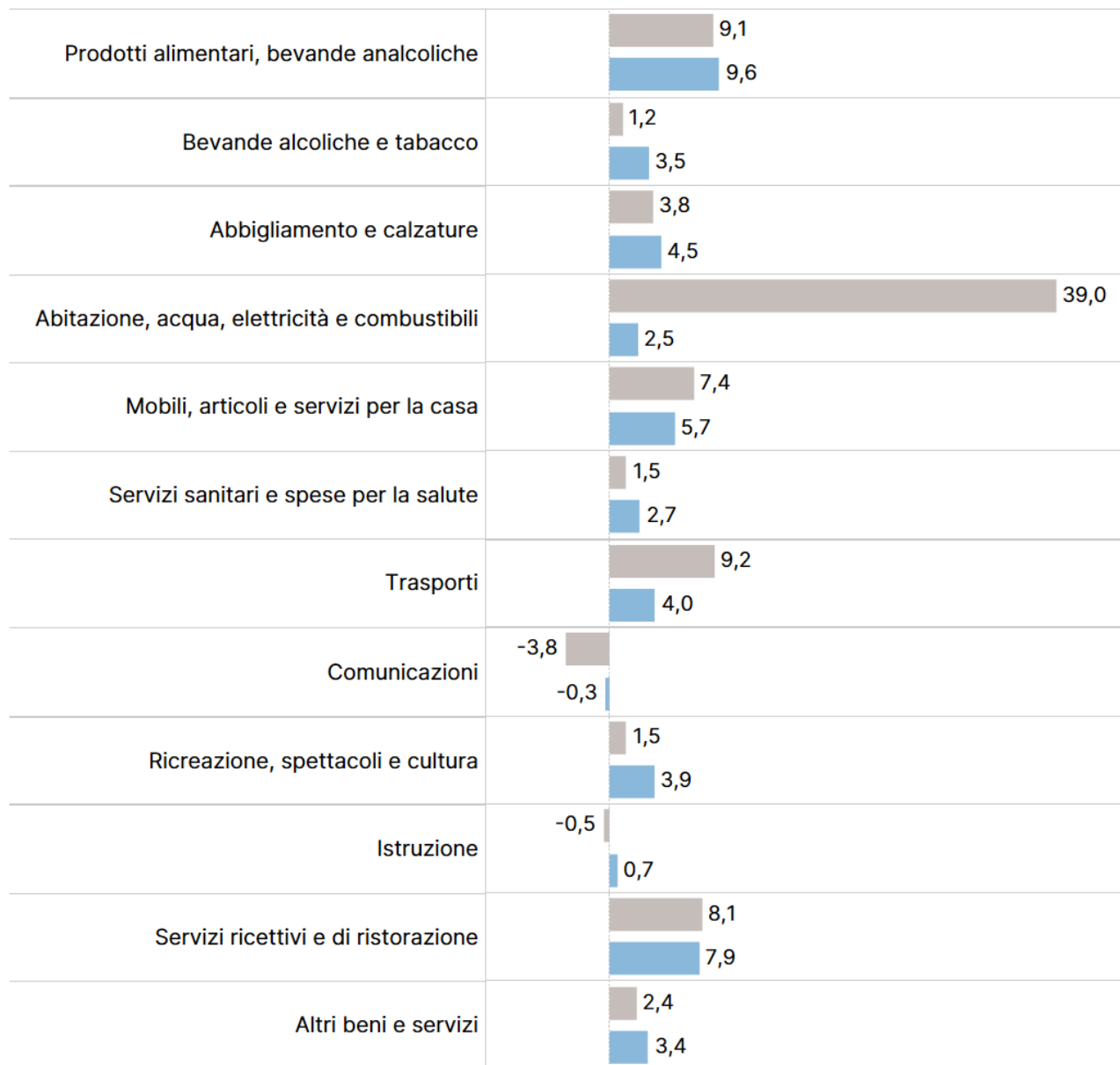
La variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo NIC nel 2023 (+5,6%) può essere suddivisa in due componenti: la prima, quella **ereditata** dal 2022, è pari a +4,8% e rappresenta una stima dell'inflazione media nel 2023 con ipotesi di variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi pari a zero; la seconda componente, la cosiddetta inflazione **propria**, che rappresenta la variazione dell'indice generale dovuta alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno, per il 2023 è pari a +0,8%. La variazione media annua dell'indice NIC, nell'anno appena concluso, è quindi principalmente spiegata dalla componente **ereditata dal 2022**, soprattutto nella divisione *abitazione acqua elettricità e combustibili*, in quella *prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *mobili, articoli e servizi per la casa e ricreazione, spettacolo e cultura*. L'inflazione **propria** invece ha avuto un peso maggiore nella divisione *servizi ricettivi e di ristorazione*, ancora in quella dei *prodotti alimentari e bevande analcoliche* e nei *trasporti*.

Nel 2023, la dinamica tendenziale dei prezzi al consumo ha evidenziato una progressiva decelerazione lasciando così in eredità al 2024 un **trascinamento** medio contenuto, pari a +0,2%. Le divisioni di spesa che registrano valori più significativi sono quella dell'*abitazione, acqua, elettricità e combustibili*, *comunicazioni*, *altri beni e prodotti alimentari e bevande analcoliche*.

# L'inflazione a Bologna per divisioni di spesa

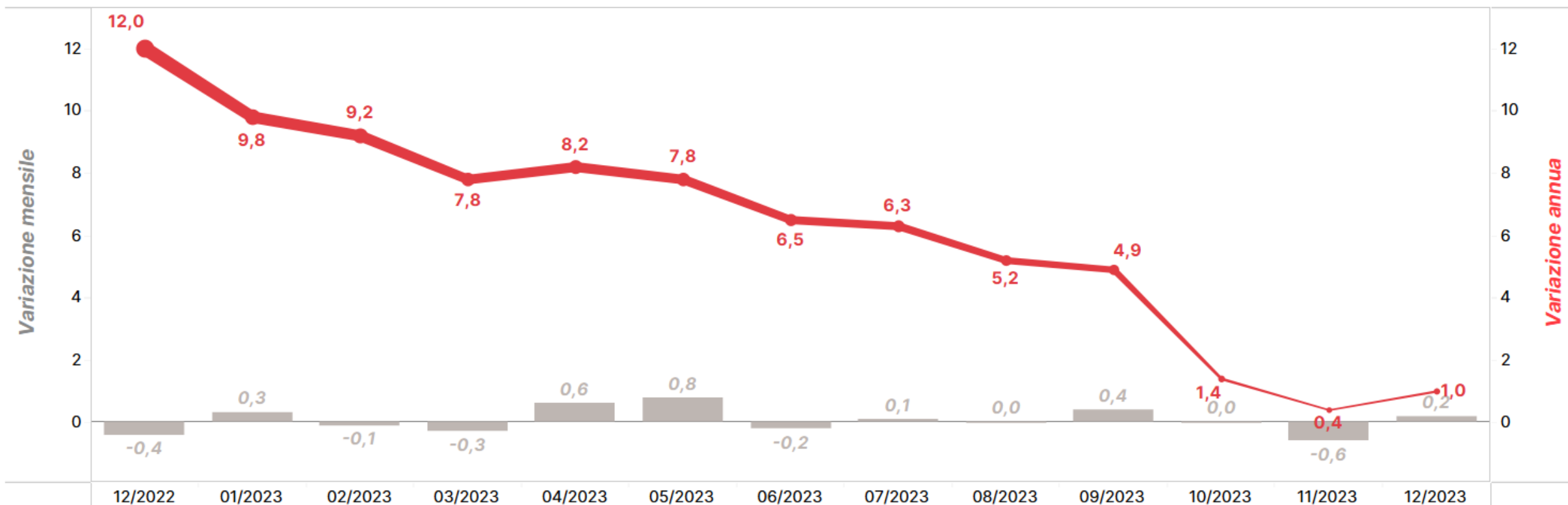
confronto 2023 e 2022

Le divisioni di spesa i cui prezzi registrano ampie decelerazioni rispetto al 2022 sono la divisione *abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (36 p.p.) e quella dei *trasporti* (5,2 p.p.), a causa per lo più della dinamica dei prezzi dei beni energetici presenti in questi due raggruppamenti. La divisione *prodotti alimentari, bevande analcoliche* e quella dei *servizi ricettivi* registrano le variazioni annue più alte (rispettivamente +9,6% e +7,9%); il delta maggiore si registra però per la divisione *ricreazione spettacoli e cultura, bevande alcoliche e tabacchi, servizi sanitari e spese per la salute, altri beni e servizi e abbigliamento e calzature*.



# Tassi tendenziali a Bologna Dicembre 2022 – Dicembre 2023

## Indice generale

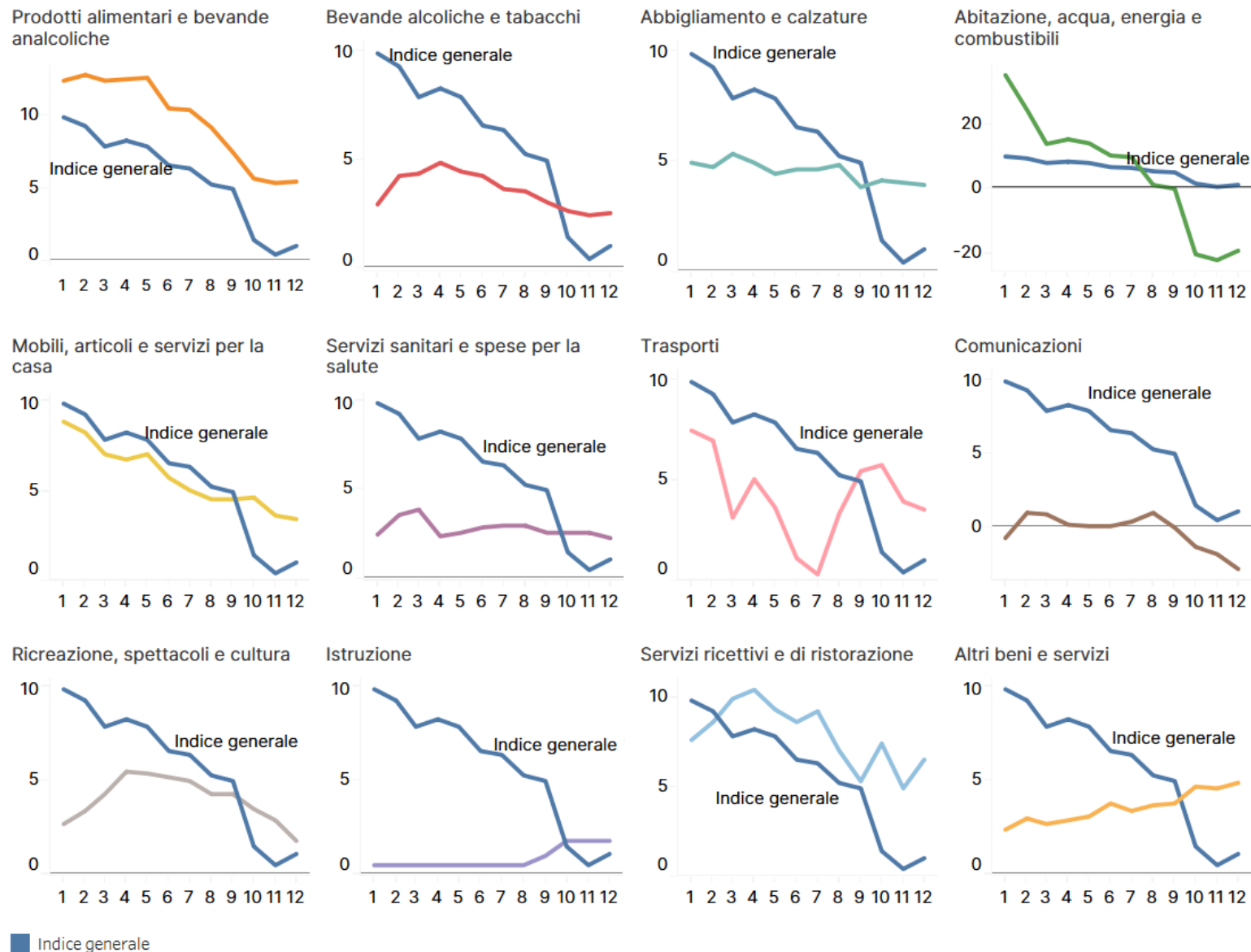


Nel 2023, la dinamica tendenziale dei prezzi al consumo ha evidenziato una progressiva decelerazione, dal +12,0% del mese di gennaio, al +7,8% e al +6,5% rispettivamente di marzo e giugno, per finire, a inizio del quarto trimestre, con un +1,4%, l'anno si chiude con l'1% di dicembre. Anche la componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, presenta un profilo infra-annuale in costante decelerazione; registra, in media d'anno, una crescita tendenziale del +5,3% (da +4,3% nel 2022).



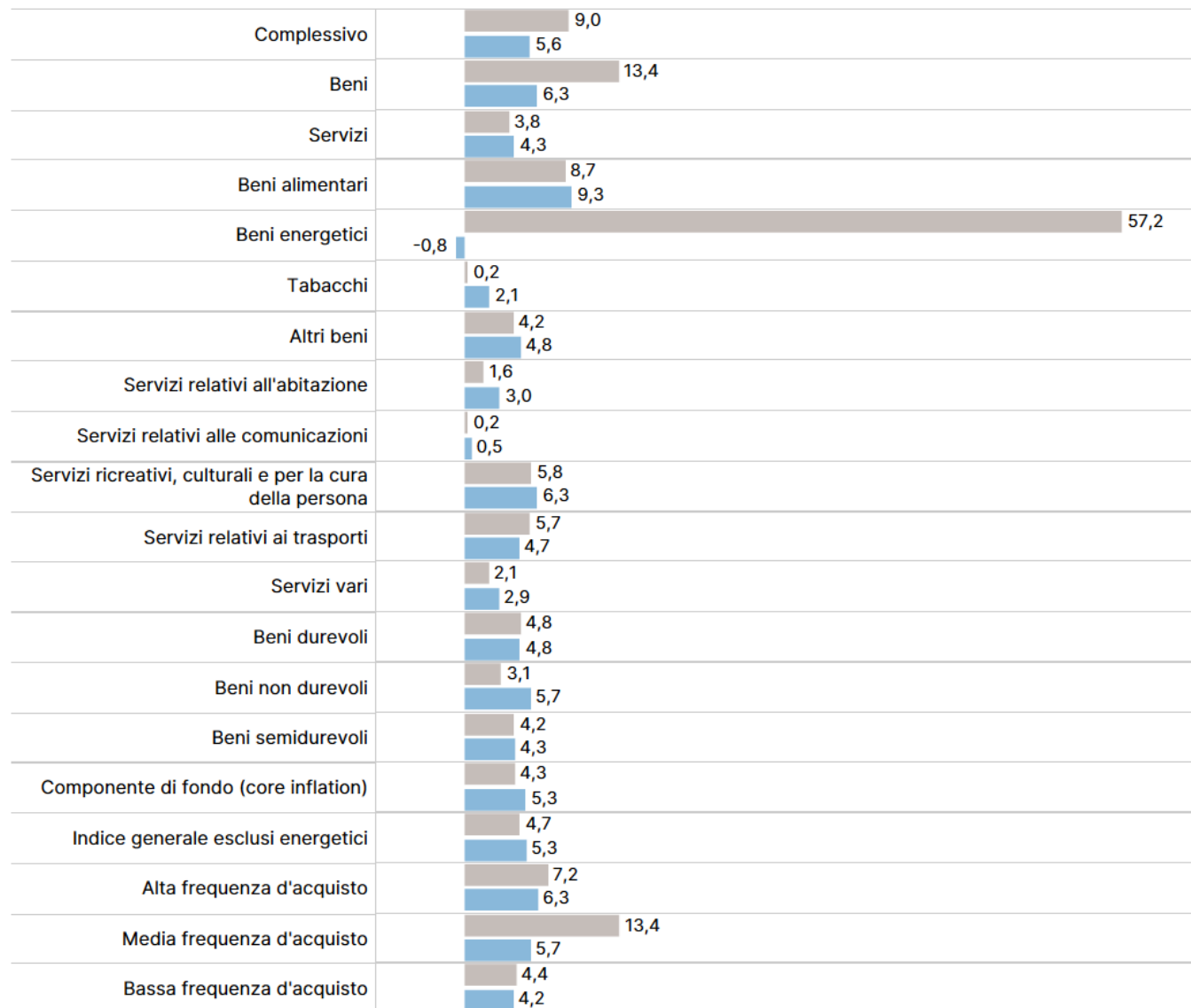
# L'inflazione a Bologna nelle 12 divisioni di spesa nel 2023

Nel 2023 le divisioni di prodotti che hanno inciso con maggior forza al rialzo dei prezzi complessivi sono state quella dei prodotti alimentari e bevande analcoliche, che ha registrato un tasso medio del +9,6% e servizi ricettivi e ristorazione (tasso medio pari a +7,9%); nell'ultimo trimestre dell'anno si segnalano anche le divisioni bevande alcoliche e tabacchi, trasporti e abbigliamento e calzature. Per la divisione dei prodotti alimentari sono le classi oli e grassi (+23,6%) e acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura (+12,7%) ad incidere significativamente sul tasso medio. Per la divisione servizi ricettivi e ristorazione è invece la classe dei servizi di alloggio (+13,6%) a pesare maggiormente, seguita dalla classe ristoranti, bar e simili (+6,7%). La divisione abitazione, acqua, energia e combustibili al contrario registra valori via via più bassi (addirittura in territorio negativo dal mese di ottobre) e il tasso medio annuo di attesta al +2,5% (l'anno scorso era +39%).



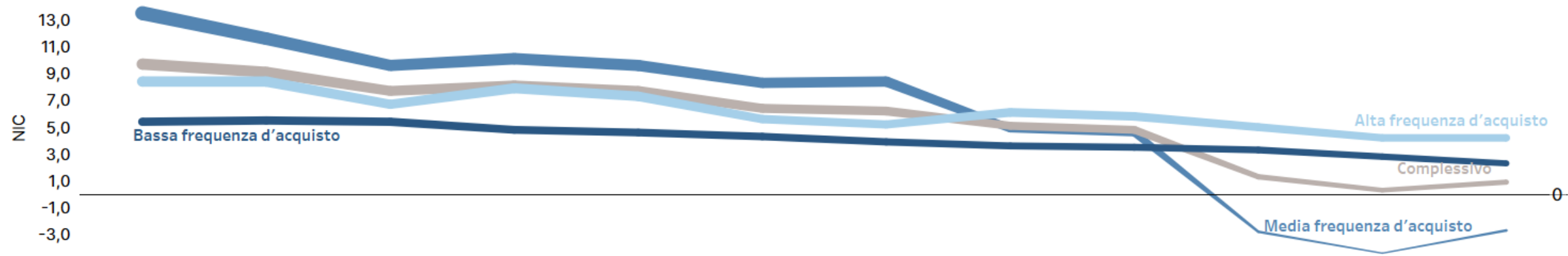
# L'inflazione a Bologna nelle sue diverse aggregazioni

confronto 2023 e 2022



Il tasso medio dei beni passa da +13,4% del 2022 a +6,3% dell'ultimo anno. La variazione più contenuta dei prezzi dei beni è attribuibile all'aggregazione dei beni energetici che nel 2023 registrano un tasso medio pari a -0,8% contro il +57,2% del 2022. Per quanto riguarda i servizi, il tasso medio rimane positivo passando da +3,8% del 2022 a +4,3% del 2023; il rincaro maggiore si ha nell'aggregato dei servizi ricreativi, culturali e per cura della persona e dei servizi vari seguito da quello dei servizi relativi ai trasporti e dai servizi relativi all'abitazione.

# L'inflazione a Bologna per frequenza di acquisto



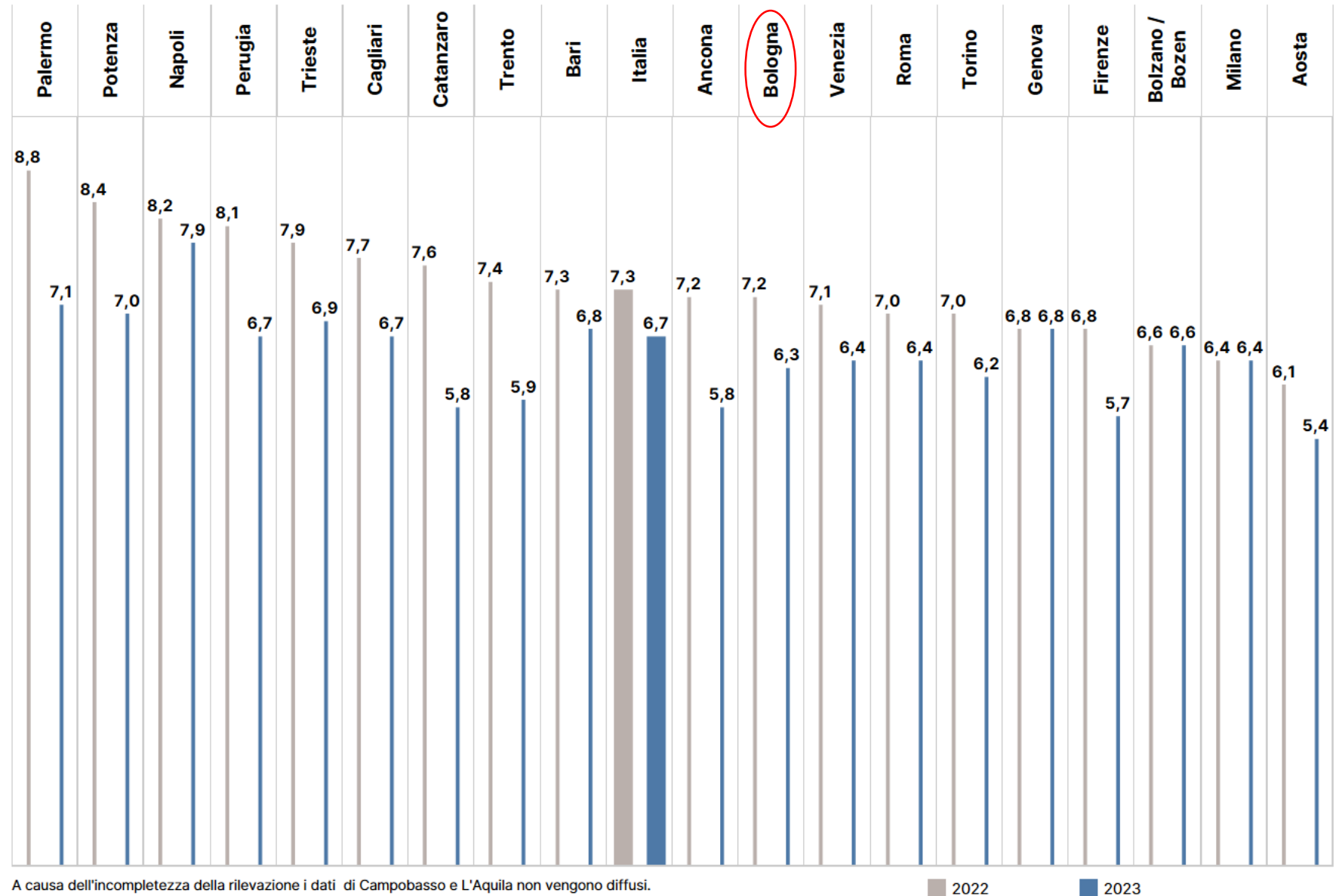
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Complessivo	9,8	9,2	7,8	8,2	7,8	6,5	6,3	5,2	4,9	1,4	0,4	1,0
Alta frequenza d'acquisto	8,5	8,5	6,8	8,0	7,4	5,7	5,3	6,2	5,9	5,1	4,3	4,3
Media frequenza d'acquisto	13,6	11,7	9,7	10,2	9,7	8,4	8,5	5,0	4,7	-2,7	-4,3	-2,6
Bassa frequenza d'acquisto	5,5	5,6	5,5	4,9	4,7	4,4	4,0	3,7	3,6	3,4	2,9	2,4

Nel 2023 i tassi tendenziali complessivi hanno registrato un trend in diminuzione (ad eccezione del piccolo incremento in aprile) e nell'ultimo trimestre dell'anno si è assistito ad una calo dei prezzi, con valore prossimo allo zero nel mese di novembre. In particolare influiscono sull'indice complessivo i beni acquistati con **media frequenza**, i quali a fine anno registrano un tasso tendenziale pari al -2,6%, quando ad inizio anno registravano valori positivi a doppia cifra. L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio. I prodotti ad **alta frequenza** d'acquisto invece da gennaio a dicembre hanno sostenuto l'inflazione, nonostante abbiano quasi dimezzato il loro valore, passando da +8,5% al +4,3%. Si registrano in questa tipologia i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza. I beni a **bassa frequenza** sono quelli che hanno subito aumenti più contenuti registrando a fine anno un tasso tendenziale pari al +2,4%. La tipologia di beni comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

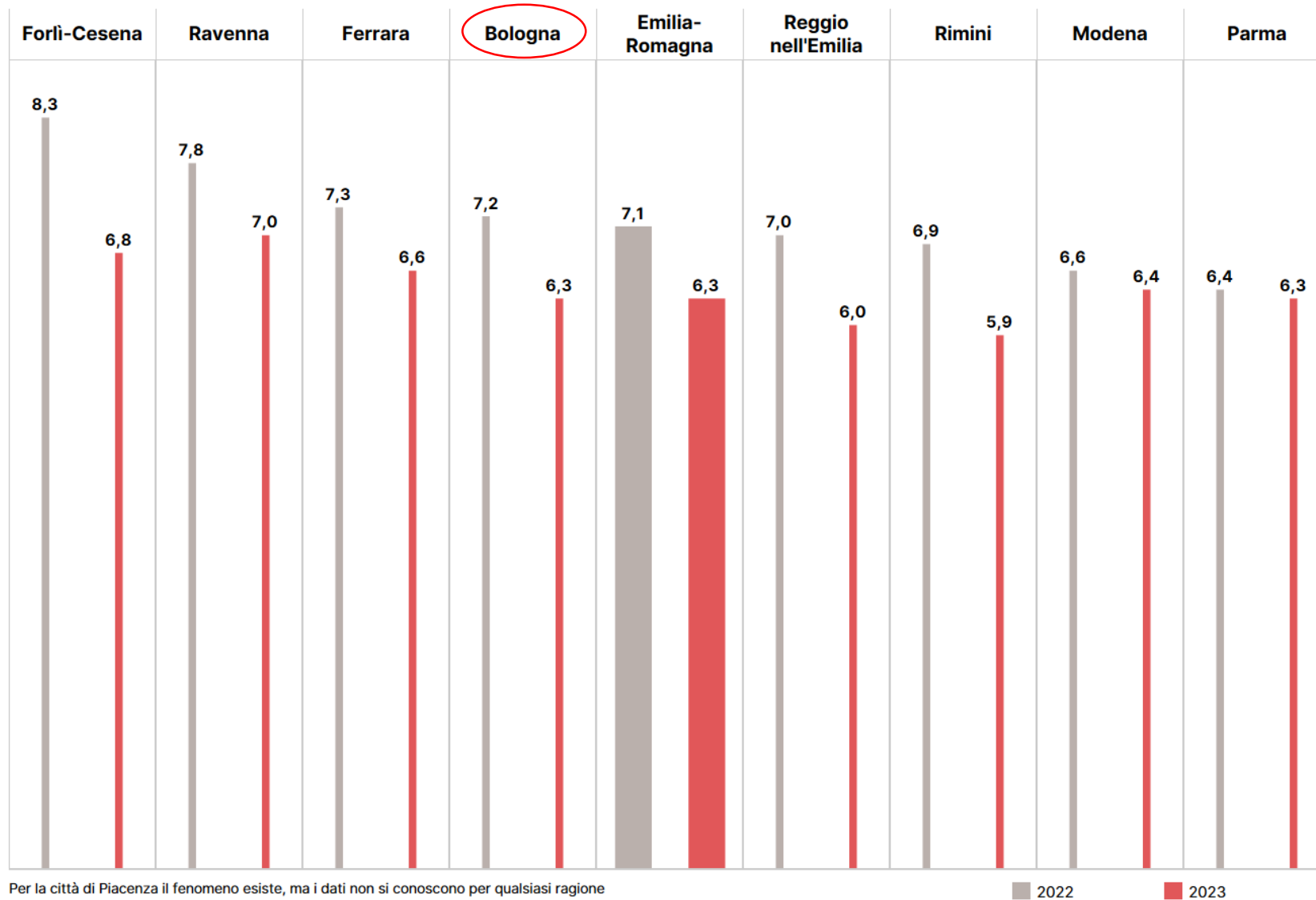
# L'inflazione nelle città d'Italia per i prodotti di largo consumo

*confronto con il 2022*

Tutti i capoluoghi di regione registrano nel 2023 per i prodotti ad alta frequenza di acquisto tassi medi ampiamente positivi. Il dato nazionale passa da +7,3% del 2022 a +6,7% del 2023. Per questa categoria di beni, Bologna si colloca al di sotto della media nazionale, passando da +7,2% del 2022 a +6,3% del 2023; l'inflazione è quindi più contenuta rispetto ad altre grandi città come Napoli, Bari e Palermo, ma più alta rispetto a Milano, Roma, Torino e Genova.

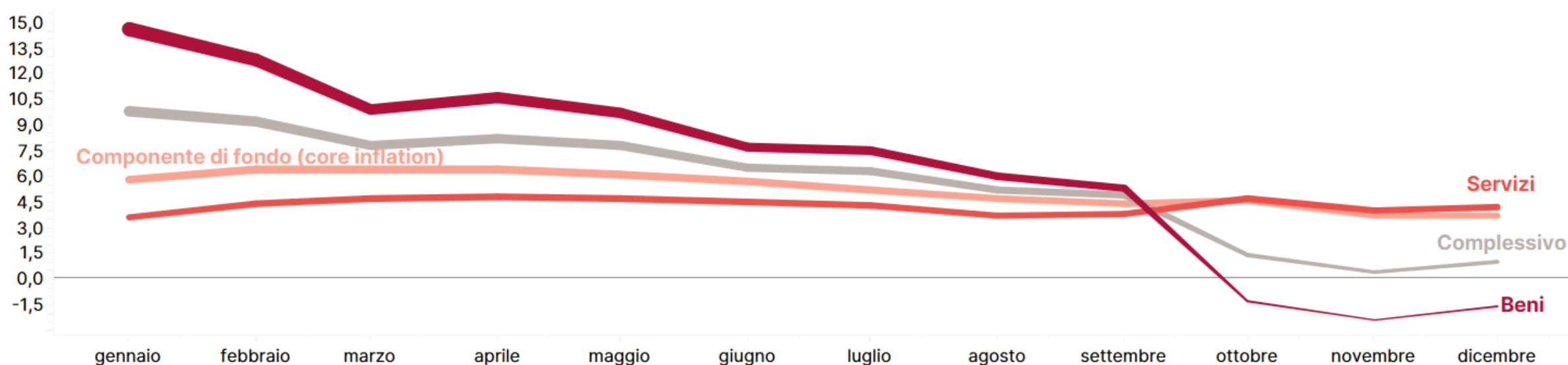


# L'inflazione nei capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna per i prodotti di largo consumo - confronto con il 2022



Anche nei capoluoghi di provincia della nostra regione i prodotti ad alta frequenza di acquisto hanno subito nell'ultimo anno una variazione positiva dei prezzi più contenuta. Bologna registra lo stesso livello dei prezzi pari alla media regionale (+6,3%). Ravenna presenta il tasso medio più alto (+7%), mentre Rimini presenta invece il tasso medio più basso (+5,9%).

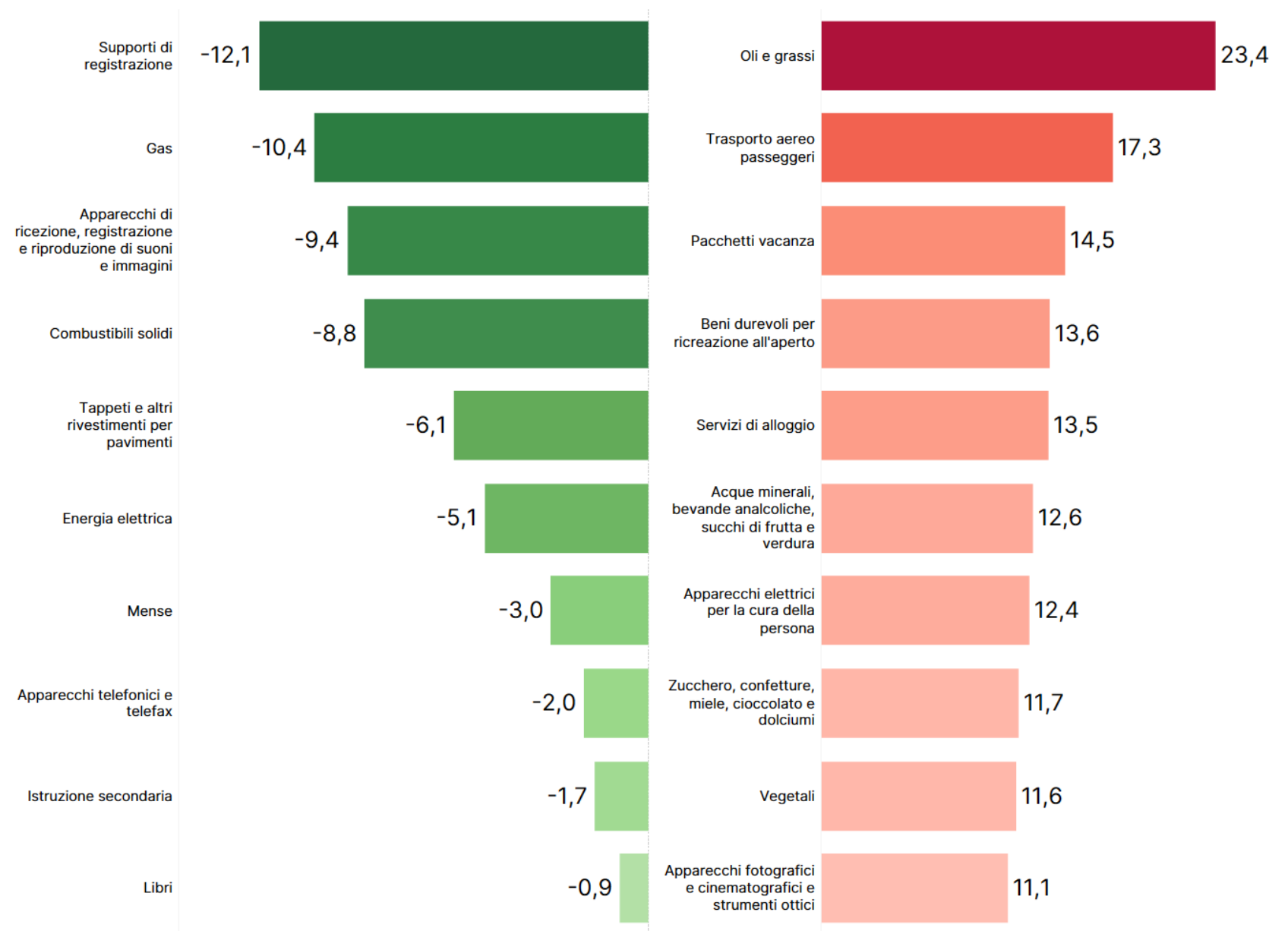
# L'inflazione dei beni e dei servizi a Bologna



	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Beni	14,6	12,8	9,9	10,6	9,7	7,7	7,5	6,0	5,3	-1,3	-2,4	-1,6
Complessivo	9,8	9,2	7,8	8,2	7,8	6,5	6,3	5,2	4,9	1,4	0,4	1,0
Componente di fondo (core inflation)	5,8	6,4	6,4	6,4	6,1	5,7	5,2	4,7	4,4	4,6	3,7	3,7
Servizi	3,6	4,4	4,7	4,8	4,7	4,5	4,3	3,7	3,8	4,7	4,0	4,2

L'inflazione dei **beni** registra tassi tendenziali via via minori (ad eccezione dell'incremento registrato ad aprile), rallenta ulteriormente nell'ultima parte dell'anno e a dicembre si attesta a -1,6%. Il comparto dei **servizi** invece presentano un andamento più costante e i tassi durante l'anno oscillano tra il +3,6% e il +4,8%. Infine al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, la **componente di fondo** mantiene un andamento positivo e a fine anno registra un tasso tendenziale pari a +3,7%.

# Le "top ten" dei rincari e delle diminuzioni



Tra gli  **aumenti**  più consistenti del 2023 si segnalano oli e grassi (+23,4%), trasporto aereo passeggeri (17,3%) e pacchetti vacanza (14,5%). A chiudere la top ten, gli apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici (+11,1%).

Tra le  **diminuzioni**  più significative ci sono supporti di registrazione (-12,1%), gas (-10,4%) e apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini (-9,4%). Chiudono la top ten delle diminuzioni i libri (-0,9%).